

Virano: la Tav costerà 15 miliardi

Il leader dell'Osservatorio replica a Bonsignore: "L'Italia ne spenderà 7"

MARIACHIARA GIACOSA

LA TORINO Lione costa poco meno di 15 miliardi. Fa chiarezza il presidente dell'Osservatorio Mario Virano, dopo il valzer di cifre dei giorni scorsi. «Si tratta di dati condivisi - ha spiegato - sui costi da Saint Jean de Maurienne - inizio della tratta internazionale - fino a Chiusa San Michele e da lì fino a Settimo». 129 chilometri per 14,9 miliardi, così suddivisi: la parte comune, progettata da Ltf, ne costerà 10,5, quella italiana, di competenza Rfi, 4,4. «La parte italiana - secondo Virano - costa 100 milioni a chilometro, in linea con gli standard europei, e 60-65 per i tratti in galleria, più o meno, come una galleria autostradale».

Difficile però dire se la cifra totale sia più bassa o più alta dei 20 miliardi di cui si parlava a luglio, quando è stato presentato il progetto, perché manca ancora la stima del lato francese, da Saint Jean de Maurienne fino a Lione. Le previsioni si aggirano sui 6 miliardi, ma al momento non ci sono dati certi perché i francesi stanno ancora definendo il progetto.

Quello che è certo è che dai 14,9 miliardi bisogna scalare i 3 miliardi di contributo europeo - per ora sono stati erogati i primi 700 milioni - più altri 2,8 miliardi che, da progetto, dovrebbero essere spesi per tecnologia e sicurezza. Secondo un'ipotesi elaborata all'interno

I costi della Tav



della Commissione intergovernativa questa cifra potrebbe essere coperta con fondi privati attraverso il project financing.

Il resto dovrebbe essere pagato dai due stati secondo una ripartizione che, per la parte internazionale, è ancora al centro della trattativa, ma dovrebbe attestarsi sul 63% per l'Italia e il 37% per la Francia. Se così fosse, le casse italiane dovrebbero sborsare circa 7 miliardi di euro. Numeri, questi, che

Cento milioni per ogni chilometro
Ghigo: spese sostenibili, ora si vada avanti

l'assessore regionale Barbara Bonino ritiene «sufficientemente certi e chiari da ridimensionare le preoccupazioni». Il coordinatore

regionale del Pdl, Enzo Ghigo, in polemica con Bonsignore afferma: «I dati confermano che il progetto è realizzabile e sostenibile anche sul piano dei costi di realizzazione. È quindi ora di proseguire senza indugi nell'avvio dell'opera».

Se i suoi costi c'è chiarezza ancora incerti sono data e composizione del tavolo politico. Bonino ha già convocato per il 6 ottobre tutti i sindaci per la conferenza dei servizi sul progetto preliminare. Già

mercoledì prossimo, invece, porterà in commissione regionale la bozza di legge sui cantieri, da approvare in tempo per l'avvio dei lavori a Chiomonte, sperando su un consenso bipartisan. È invece naufragato l'intento unitario della mozione parlamentare proposta dal deputato pd Stefano Esposito, sottoscritta anche da Idv, Api e Moderati per incalzare il governo sul mantenimento degli impegni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA